

LA ‘GORGIA’ FIORENTINA: UN APPROCCIO ANALOGICO

Patrizia Sorianello, Pier Marco Bertinetto, Maddalena Agonigi

SNS Pisa

RIASSUNTO

In questa ricerca il fenomeno della spirantizzazione toscana sarà analizzato nell’ambito del modello analogico di simulazione linguistica denominato *Analogical Modeling of Language* AML, (cfr. Skousen 1989, 1992, 1995, Skousen et al. 2002). Tale sistema di predizione probabilistica, fra i più diffusi fra quelli *exemplar-based*, si fonda sul presupposto che i processi linguistici non siano determinati da regole o restrizioni, ma siano piuttosto dettati dalla traccia lasciata nella memoria a lungo termine dell’individuo dall’esperienza passata. La predizione probabilistica, computata sempre in termini percentuali a partire da un insieme di entrate lessicali, avviene per analogia, assegnando cioè ad una parola o ad una variabile nuova il comportamento linguistico delle forme ad essa più simili, già immagazzinato a livello mentale.

Al fine di valutare la potenza predittiva dell’algoritmo AML nei confronti di un fenomeno notoriamente variabile, quale la spirantizzazione toscana, è stato predisposto un database di oltre 1000 occlusive sorde intervocaliche estratte da dialoghi di parlato naturale realizzati da sei giovani locutori fiorentini. L’esplicitazione del contesto linguistico in cui si attua tale fenomeno è stato effettuato codificando ogni consonante rispetto a ben 14 variabili contestuali. Gli esiti allofonici considerati sono invece sette, ossia: realizzazione occlusiva (sorda, lene, sonora), realizzazione fricativa (sorda, sonora), realizzazione approssimante e cancellazione. La diversa natura delle variabili prese in esame, segmentale, morfologica, accentuale e prosodica, ha consentito di riconoscere il peso detenuto da ognuna di esse nell’attivazione del fenomeno.

Le simulazioni condotte con AML riescono a cogliere le maggiori generalizzazioni osservate all’interno del database raccolto, approssimazione dell’archivio mentale che il parlante fiorentino ha della sua varietà linguistica. Alcune tendenze già note sono confermate quali la diversa incidenza del processo di indebolimento rispetto al luogo di articolazione dell’occlusiva, motivo per cui le pronunce più deboli, insieme alla totale elisione del segmento, si riscontrano soprattutto per l’occlusiva velare /k/.

La realizzazione fonetica delle occlusive /p t k/ risulta d’altra parte condizionata anche dalla loro posizione rispetto all’accento lessicale della parola che le contiene. Gli allofoni più deboli, nell’ordine fricativa, approssimante e cancellazione, manifestano infatti percentuali maggioritarie in sillaba atona. Per contro, la pronuncia occlusiva degli stessi segmenti ricorre in modo quasi esclusivo in sillaba tonica.

Approssimazione e cancellazione mostrano inoltre una chiara implicazione morfologica e lessicale, essendo prodotte sempre all’interno di un’unità morfemica flessiva, è il caso delle varianti di /t/, o in lessemi con una forte densità frequenziale, privi di un significativo carico semantico e per questo più predisposti all’ipoarticolazione fonetica.

L’insieme delle predizioni analogiche computate da AML dimostra comunque, a fronte del comportamento sistematico di alcune specifiche contestuali, il carattere altamente variabile ed oscillante della ‘gorgia’.

Riferimenti bibliografici

Skousen R. (1989), *Analogical modeling of language*, Dordrecht, Kluwer.

Skousen R. (1992), *Analogy and structure*, Dordrecht, Kluwer.

Skousen R., Lonsdale D. & D.B. Parkinson (edd) (2002), *Analogical modeling: an exemplar-based approach to language*, Amsterdam, J. Benjamins.